



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Monitoraggio della concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento

Dicembre 2016

Sintesi del rapporto

- A dicembre 2016 si registra un generale peggioramento del giudizio circa gli effetti della direttiva contro i ritardi di pagamento
- I termini di pagamento nei contratti fra imprese tornano a contrarsi. In linea o in peggioramento rispetto alle rilevazioni precedenti i giudizi sugli altri profili contrattuali
- I tempi di pagamento fra imprese sono in linea con le rilevazioni precedenti anche se si segnala un peggioramento generale con riferimento all'incasso effettivo di interessi di mora e risarcimento del danno
- Le pratiche contrattuali nelle transazioni B2PA peggiorano sensibilmente, in linea con le transazioni B2B. In particolare si sottolinea che i termini di pagamento nel 2016 sembrano non aver proseguito il miglioramento registrato nell'anno precedente
- Peggiorano tutti gli indicatori del giudizio sui comportamenti di pagamento della PA



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Sommario

Premessa	3
1. Trend generale	4
2. Le transazioni B2B	5
3. Le transazioni B2PA	7
4. Commento e conclusioni	8
A. Appendice	10

Premessa

Dall'entrata in vigore del d.l. 192/2012 che ha recepito la nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, modificando la Legge 231/2002, il Consiglio di Assifact ha avviato un monitoraggio periodico sulle percezioni degli Associati circa la concreta attuazione delle nuove disposizioni.

Il monitoraggio ha carattere qualitativo e cadenza semestrale e ha l'obiettivo di raccogliere e confrontare, anche in maniera dinamica, le percezioni degli Associati circa l'effettiva attuazione e gli effetti delle previsioni della direttiva contro i ritardi di pagamento, verificando in quale misura vi sia stata una concreta implementazione nei contratti fra le imprese delle disposizioni più innovative previste dalla direttiva e se vi sia fra gli operatori del settore la percezione di una situazione in miglioramento nel tempo, sfruttando in tal modo l'osservatorio privilegiato sui rapporti di credito commerciale delle Società di factoring.

Il presente rapporto riporta i risultati dell'analisi delle valutazioni espresse dagli Associati.

Le società partecipanti alla presente rilevazioni sono le seguenti:

AOSTA FACTOR
BANCA FARMAFACTORING
BCC FACTORING
BETA SKYE
CREDEM FACTOR
CRÉDIT AGRICOLE COMMERCIAL FINANCE
ENEL.FACTOR
FACTORIT
FERCREDIT
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI
IFITALIA INT.L FACTORS ITALIA
MEDIOFACTORING
MPS LEASING & FACTORING
SACE FCT
UBI FACTOR
UNICREDIT FACTORING

Le 16 Società partecipanti, alla data del 31 dicembre 2016, rappresentavano circa l'81% del turnover totale del mercato (in crescita rispetto all'ultima edizione), con un turnover pari a quasi 164 miliardi di euro.

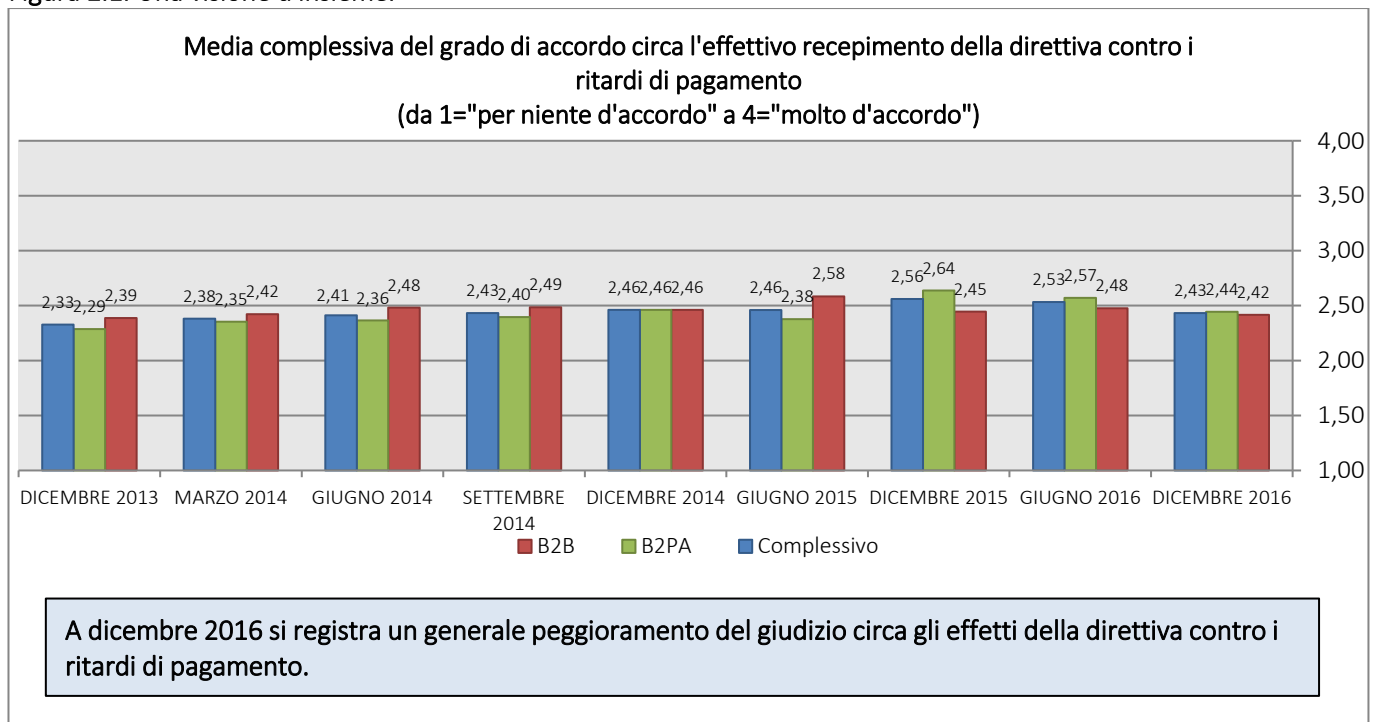
Si sottolinea come alcune variazioni nel campione di riferimento hanno reso necessaria una riformulazione del campione storico per i confronti, comportando potenziali differenze rispetto alle edizioni precedenti con riferimento ai dati passati.



1. Trend generale

La figura 2.1 riporta l'andamento degli indicatori sintetici delle percezioni degli Associati circa l'effettivo recepimento della direttiva contro i ritardi di pagamento. Tale indicatore è costruito come la media ponderata dei valori medi registrati nelle singole domande del questionario e consente di confrontare i dati raccolti in tutte le edizioni del rapporto. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – “per niente d’accordo” a 4 – “molto d’accordo”.

Figura 2.1. Una visione d'insieme.



2. Le transazioni B2B

E' possibile mettere a confronto le percezioni rilevate a dicembre 2016 con quelle precedentemente rilevate nei periodi precedenti, per verificare la presenza di miglioramenti nelle percezioni durante l'intervallo fra le rilevazioni. Le figure 3.1 e 3.2 riportano il confronto fra la media delle percezioni degli Associati rilevata nelle ultime 4 edizioni del monitoraggio, rispettivamente con riferimento agli aspetti contrattuali del recepimento della direttiva nelle transazioni commerciali fra imprese e ai relativi comportamenti di pagamento. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – "per niente d'accordo" a 4 – "molto d'accordo".

Figura 3.1. Transazioni B2B: effetti della direttiva sui contratti.

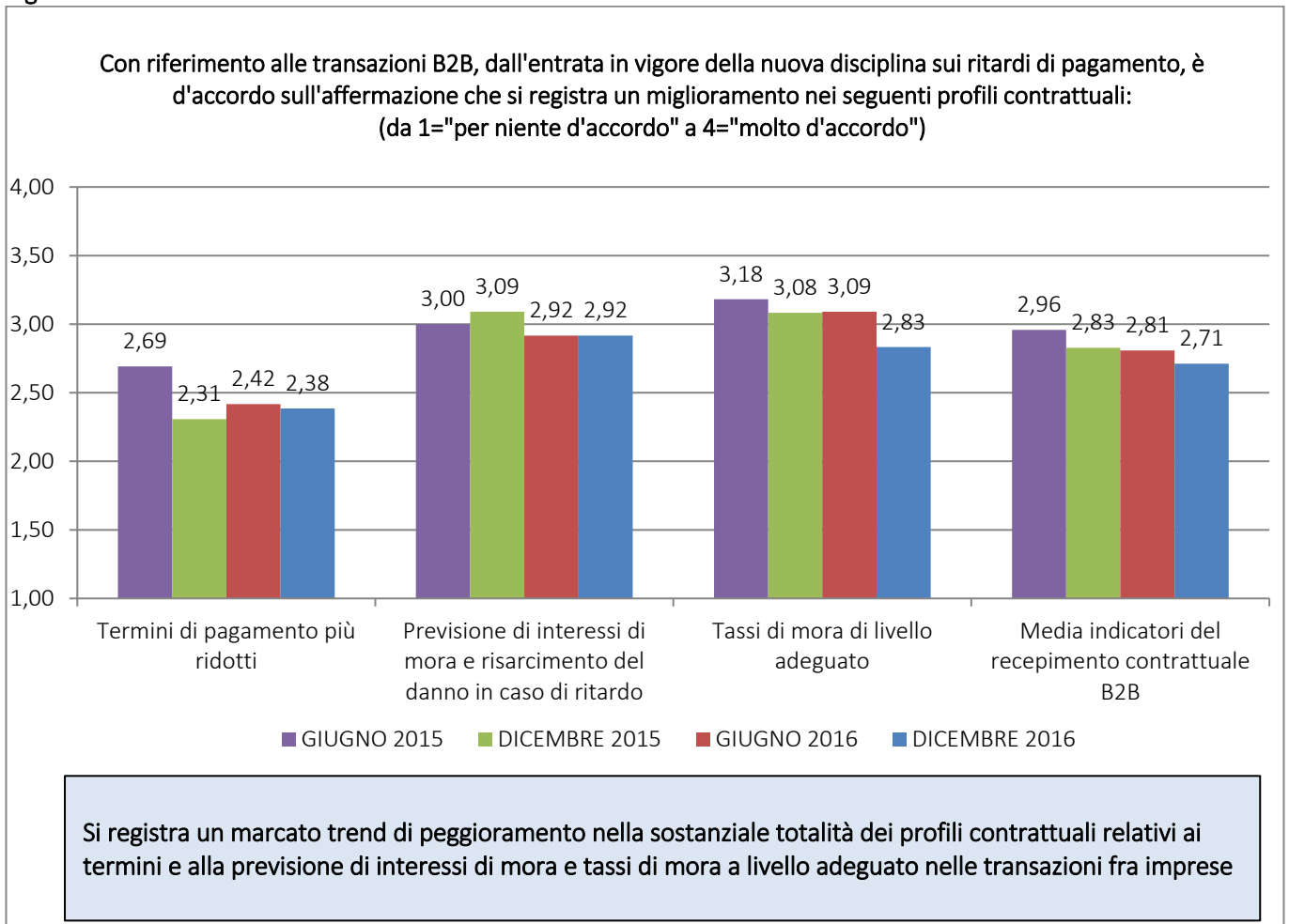
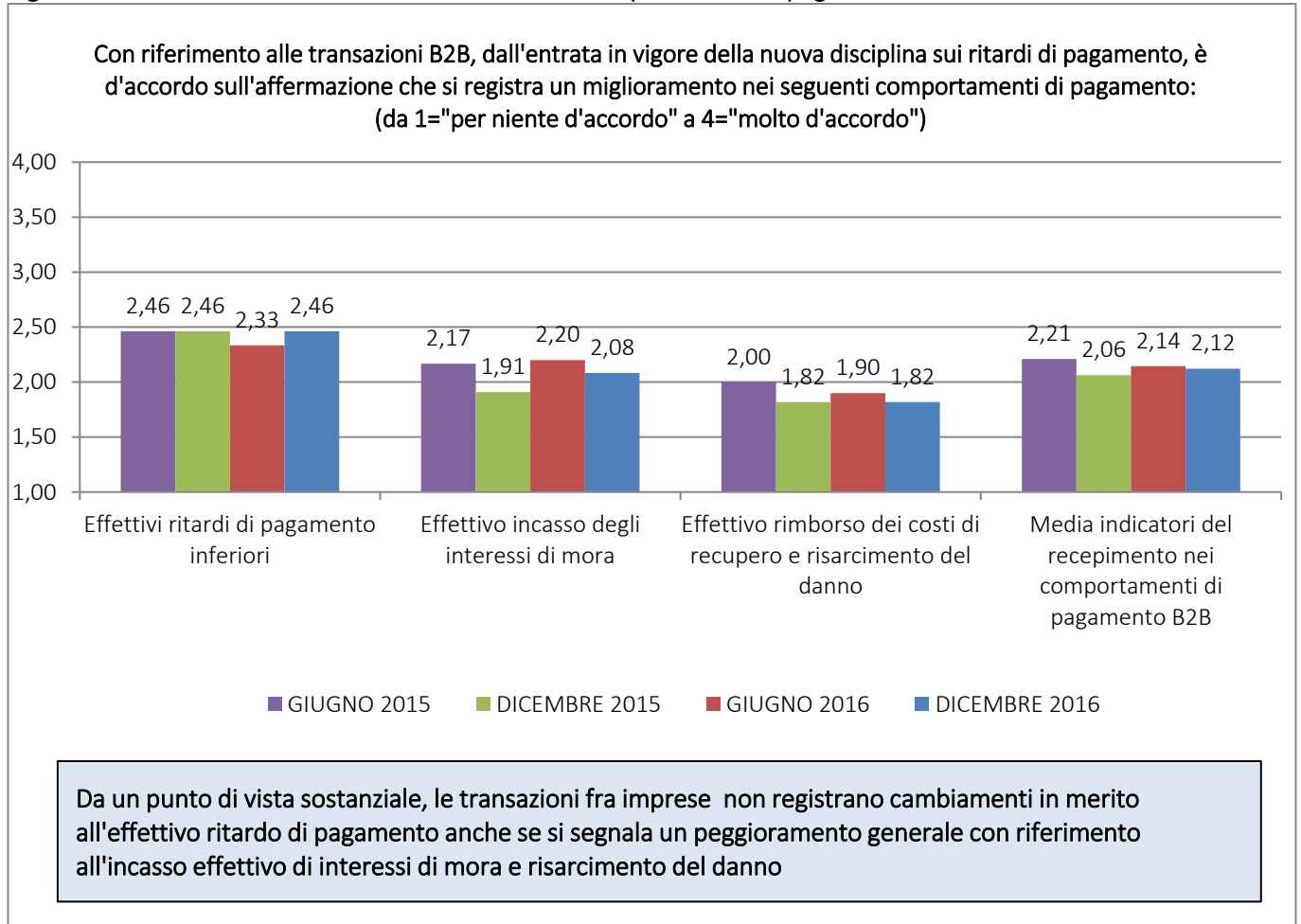




Figura 3.2. Transazioni B2B: effetti della direttiva sui comportamenti di pagamento.



3. Le transazioni B2PA

E' possibile mettere a confronto le percezioni rilevate a dicembre 2016 con quelle precedentemente rilevate nei periodi precedenti, per verificare la presenza di miglioramenti nelle percezioni durante l'intervallo fra le rilevazioni. Le figure 4.1 e 4.2 riportano il confronto fra la media delle percezioni degli Associati rilevata nelle ultime 4 edizioni del monitoraggio, rispettivamente con riferimento agli aspetti contrattuali del recepimento della direttiva nelle transazioni commerciali fra imprese e pubblica amministrazione e ai relativi comportamenti di pagamento. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – "per niente d'accordo" a 4 – "molto d'accordo".

Figura 4.1. Transazioni B2PA: effetti della direttiva sui contratti.

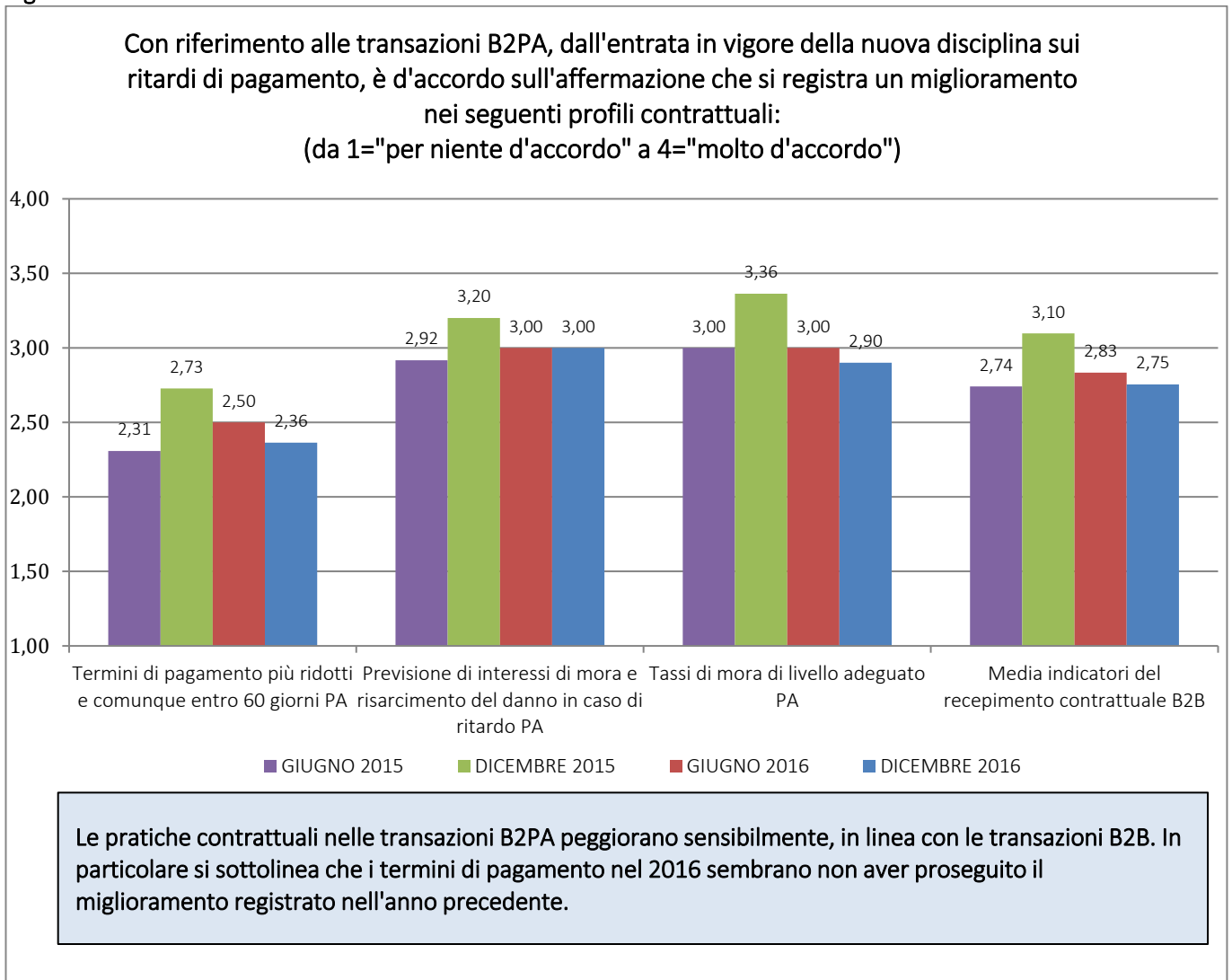
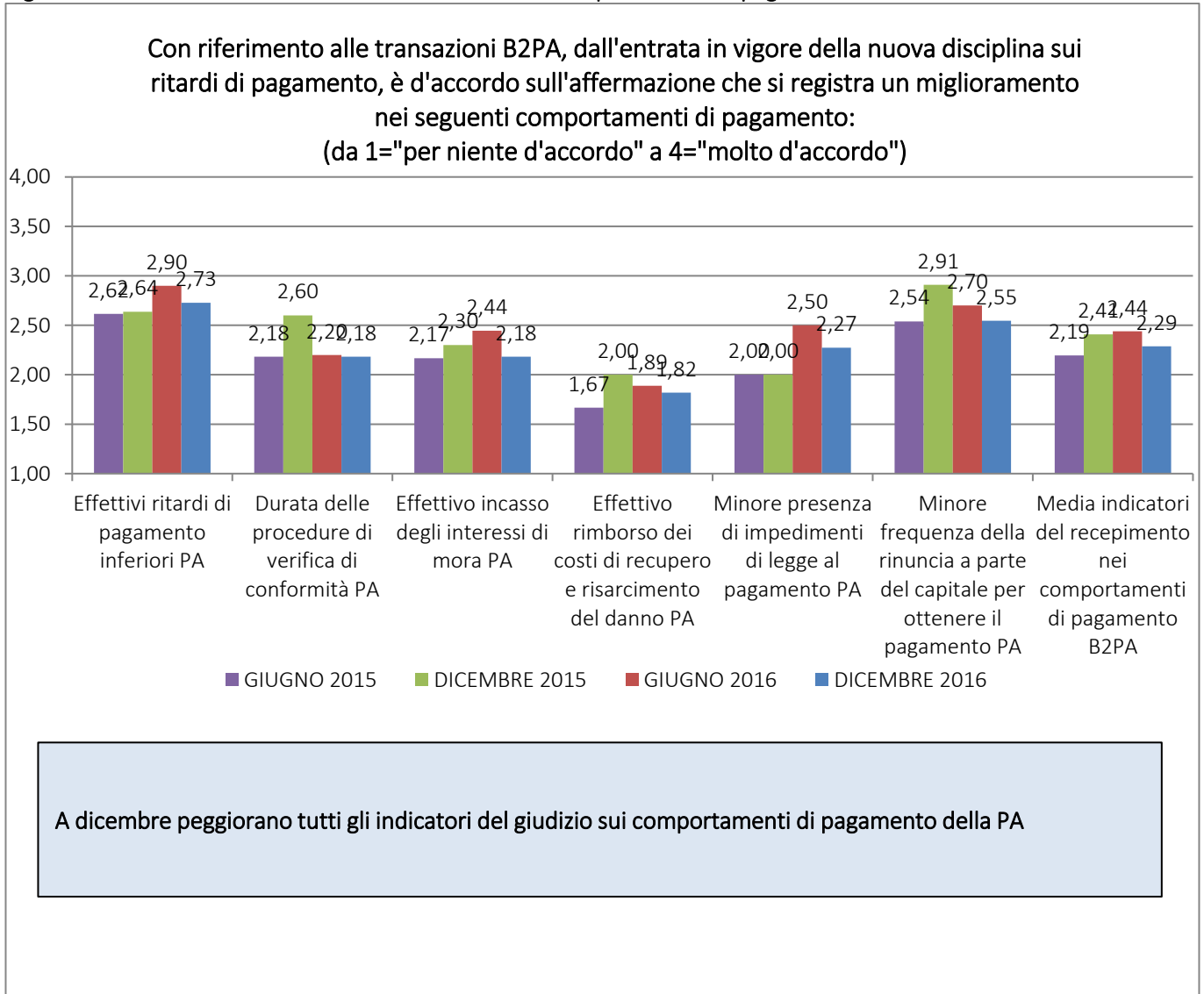


Figura 4.2. Transazioni B2PA: effetti della direttiva sui comportamenti di pagamento.



4. Commento e conclusioni

I risultati dell'analisi aggregata a dicembre 2016 non confermano il trend positivo delle percezioni da parte degli Associati circa l'effettiva implementazione degli aspetti più sostanziali della direttiva registrato nelle rilevazioni precedenti, invertendo la rotta in maniera – in alcuni casi - anche significativa. Il peggioramento è generale ma pare più marcato nelle transazioni fra imprese e pubblica amministrazione.

Con riferimento alle transazioni fra imprese, il grado di accordo circa la percezione di un effettivo miglioramento nei tempi di pagamento appare, in controtendenza, migliore rispetto alla rilevazione di giugno e allineato alle precedenti rilevazioni (grado di accordo medio: 2,46 a giugno vs 2,33 a dicembre 2016). Va però registrato, nuovamente, un calo sensibile della percezione circa l'effettivo incasso degli interessi di mora e soprattutto del rimborso per i costi del recupero e del risarcimento.



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Rispetto alle valutazioni espresse a giugno del 2015 si registra un incremento rilevante dei termini di pagamento inseriti nel contratto (il giudizio sulla riduzione dei tempi contrattuali da 2,69 a 2,38): in generale, sono in ulteriore peggioramento tutti i giudizi sui profili contrattuali della direttiva, confermando l'inversione del trend positivo registrato, fin dall'inizio della rilevazione, circa la percezione del recepimento formale della direttiva nei rapporti fra imprese e confermando, in linea generale, il peggioramento dei giudizi degli Associati.

Anche con riferimento ai comportamenti di pagamento della Pubblica Amministrazione, si rileva un diffuso peggioramento delle percezioni (la media degli indicatori passa da 2,44 a giugno a 2,29 a dicembre) con particolare riferimento ai profili legati all'effettivo incasso degli interessi di mora (da 2,44 a 2,18), alla rinnovata percezione della presenza di impedimenti legali al pagamento (da 2,50 a 2,27) e all'incremento della frequenza delle transazioni necessarie per ottenere il pagamento: in particolare in quest'ultimo caso si segnala che la percezione di una minore frequenza delle rinunce a parte del capitale al fine di ottenere il pagamento passa da un grado di accordo medio di 2,91 a dicembre 2015 a 2,55 nella presente rilevazione.

Nelle transazioni fra imprese e PA continuano altresì ad allungarsi i termini contrattuali di pagamento: la percezione di una riduzione dei termini previsti dal contratto si riduce in dodici mesi da 2,73 a dicembre 2015 a 2,36 a dicembre 2016. Anche la previsione nel contratto di tassi di mora adeguati appare ora meno frequente.

La dispersione dei giudizi, riportata in appendice, appare in aumento su tutti i profili analizzati.

A. Appendice

Figura A.1. Transazioni B2B: grado di accordo fra gli Associati.

Con riferimento alle transazioni fra imprese (con esclusivo riferimento al mercato domestico), rispetto alla situazione antecedente l'entrata in vigore della nuova disciplina sui ritardi di pagamento (1 gennaio 2013):	Deviazione standard			
	Dicembre 2016	Giugno 2016	Dicembre 2015	Giugno 2015
Nei nuovi contratti, le parti prevedono termini di pagamento, in generale, più ridotti	0,77	0,67	0,63	0,85
Nei nuovi contratti, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno	0,79	0,51	0,54	0,67
Nei nuovi contratti, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale	1,03	0,83	0,90	0,87
I ritardi di pagamento rispetto alle scadenze contrattuali da parte delle imprese sono, in generale, diminuiti	0,52	0,49	0,88	1,05
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono più di frequente il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita	0,79	0,63	0,70	0,72
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno	0,75	0,57	0,75	0,74

Figura A.2. Transazioni B2PA: grado di accordo fra gli Associati.

	Deviazione standard			
	Dicembre 2016	Giugno 2016	Dicembre 2015	Giugno 2015
Con riferimento alle transazioni fra imprese e pubblica amministrazione (con esclusivo riferimento al mercato domestico), rispetto alla situazione antecedente l'entrata in vigore della nuova disciplina sui ritardi di pagamento (1 gennaio 2013):				
Nei nuovi contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono termini di pagamento, in generale, più ridotti e comunque non superiori ai 60 giorni	0,92	0,71	0,65	0,63
Nei nuovi contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti non escludono mai gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno	0,82	0,50	0,42	0,90
Nei nuovi contratti, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale	1,10	0,50	0,50	0,82
I ritardi di pagamento rispetto alle scadenze contrattuali da parte delle pubbliche amministrazioni sono, in generale, diminuiti	0,47	0,57	0,67	0,87
Le procedure dirette ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto hanno mediamente una durata inferiore	0,75	0,63	0,52	0,60
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono più di frequente il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita	0,75	0,53	0,67	0,72
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno	0,75	0,60	0,50	0,65
I pagamenti da parte dei debitori pubblici continuano ad essere spesso impediti o ritardati da leggi o provvedimenti particolari	0,79	0,53	0,67	0,74
Il creditore deve rinunciare meno spesso a parte del capitale pur di ottenere il pagamento	0,69	0,67	0,70	0,52